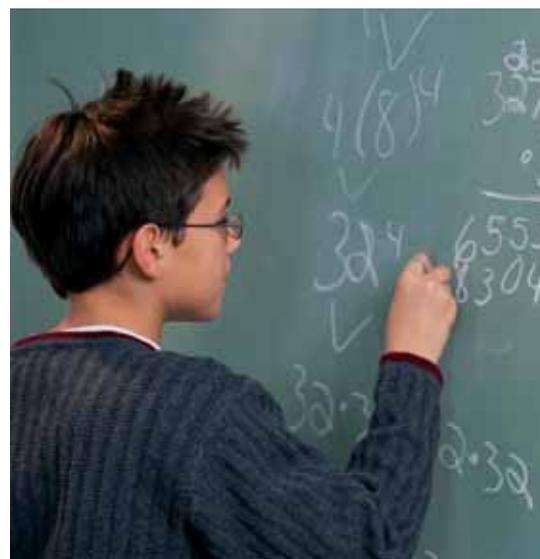


Depositata la proposta di legge per ampliare gli insegnamenti

Allo studente di medicina veterinaria viene richiesto di affrontare un ventaglio di materie molto ampio e di notevole peso specifico. Le competenze del medico veterinario, oggi, non consistono più soltanto nel tradizionale impegno ambulatoriale, ma si allargano a comprendere importanti compiti di vigilanza sulla sicurezza alimentare e più in generale sulla salute pubblica e attività di consulenza e insegnamento. Il veterinario che decidesse, però, di dedicarsi all'attività di insegnamento avrebbe limitate opportunità di scelta lavorativa. Il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n°334 del 24 novembre 1994, pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n°16 del 20 gennaio 1995, e successive modificazioni e integrazioni, che disciplina le classi di abilitazione

all'insegnamento e di concorso alle cattedre per laureati in medicina veterinaria, prevede unicamente la possibilità di accedere alla classe di concorso 74/a "zootecnia e scienza della produzione animale". Ciò significa che per i medici veterinari è possibile insegnare solo in tre categorie di istituti, ossia negli istituti tecnici agrari, negli istituti tecnici industriali e negli istituti professionali per l'agricoltura. "La normativa non rende giustizia alla preparazione scientifica e concreta del medico veterinario - sottolinea Mancuso - per questo ho deciso di presentare una proposta di legge, composta da un articolo unico, che chieda di ampliare il numero di materie di insegnamento per i titolari di diploma di laurea in medicina veterinaria. L'insegnamento nelle scuole secondarie di primo grado e nelle scuole secondarie di se-



condo grado da parte di un medico veterinario significa una trasmissione di sapere da parte di un professionista scientificamente e profondamente preparato". Effetto non trascurabile, poi, dell'ampliamento del ventaglio delle classi di insegnamento a disposizione per i medici veterinari è la costituzione di una valvola di sfogo occupazionale per una categoria, da questo punto di vista, in sofferenza. ●

PROPOSTA DI LEGGE (Articolo unico)



1. I titolari di diploma di laurea in medicina veterinaria, già ammessi all'insegnamento nelle classi di concorso e di abilitazione 74/a - Zootecnia e scienza della produzione animale, previsto dalla tabella A allegata al decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 24 novembre 1994, pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 16 del 20 gennaio 1995 e successive modificazioni e integrazioni,

possono accedere all'insegnamento anche nelle seguenti classi: classe 12/A - Chimica agraria; classe 13/a - Chimica e tecnologie chimiche; classe 33/a - Educazione tecnica nella scuola media; classe 57/a - Scienza degli alimenti; classe 59/a - Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella scuola media; classe 60/a - Scienze naturali, chimica e geografia, filopatologia, entomologia agraria, microbiologia.

L'iniziativa legislativa annunciata a gennaio su 30giorni è in Parlamento. La pdl C. 4112 "Norme sull'abilitazione all'insegnamento per i laureati in medicina veterinaria" è stata presentata dagli Onorevoli Gianni Mancuso e Rodolfo Viola. Grazie ad un collega insegnante di scuola secondaria, 30giorni è stato raggiunto da notizie di riordino ministeriale delle classi di concorso: un intervento di razionalizzazione con accorpamenti. La Fnovi ha quindi chiesto al Ministro Gelmini, una particolare attenzione alla posizione dei laureati in medicina veterinaria e alla salvaguardia delle relative materie di insegnamento, tanto più alla luce dell'iniziativa legislativa in Parlamento.